

Corriere Adriatico

Edizione del 15 novembre 2008

Edizione del 15 novembre 2008, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale in edicola)

Articolo del giorno 12/11/2008

Il rilancio della vecchia tratta dipende dalla volontà dei politici
Bellagamba, presidente di Fvm, conferma l'importanza del recupero

"Ferrovia, ripristino fattibile"

Critiche alla classe politica: "Dica se vuole o no il treno"

Fermignano - La situazione della tratta Fano-Fermignano-Urbino è tale e quale un anno fa, con un'Amministrazione Provinciale che, dopo aver affermato la grande importanza della ferrovia e, di conseguenza, il notevole interesse al suo ripristino, sembra voler disconoscere le proprie intenzioni

"Mi chiedo - dichiara Carlo Bellagamba, presidente dell'Associazione Ferrovia Val Metauro - perchè vi sia questa ritrosia (se non ostilità) all'uso del treno per il trasporto da parte di chi, invece, dovrebbe ormai capire la grande funzionalità di tale mezzo".

Qual è, ora, l'obiettivo dell'Associazione?

"Sempre lo stesso: promuovere l'uso del mezzo ferroviario nel nostro territorio in razionale e logica connessione con il servizio su gomma per fornire un sistema armonico ed efficiente di trasporto a tutti ed in particolar modo ai soggetti più deboli o meno fortunati".

Lei è un sognatore?

"Io sono un sognatore ad occhi aperti. Chi non si pone degli obiettivi per un reale progresso e per una qualità di vita migliore resta inevitabilmente fermo al palo, anzi tende, anche se non gli sembra, all'età della pietra. Non sono un combattente con l'armatura, cerco di stare con i piedi per terra. Le nostre proposte di ripristino sono realizzabili a costi accessibili, sono suffragate dagli studi condotti dai nostri soci esperti nel ramo e sono suffragati dall'esperienza altrui".

Vedremo, un giorno, ritornare lo sbuffo del treno sull'ex ramo secco?

"Solo quello per i turisti! I treni moderni sono macchine meravigliose,

silenziose e veloci, con ridotte emissioni e rispettose dell'ambiente. Basta andare in Val Venosta od in Val di Non per rendersene conto. Ma gli esempi non si fermano qui, sarebbe però troppo lungo elencarli”.

Da che cosa dipende il rilancio della Fano – Urbino?

“Tutto dipende dalla volontà politica di chi ci governa o governerà. Se non si vuole il treno bisognerà spiegarlo alla gente in maniera semplice ed adducendo le ragioni vere e non con la solita fraseologia fumosa e qualunquista”.

In un convegno di Sant’Arcangelo di Romagna si è proposto di unire Rimini a Urbino e Roma”.

“Francamente mi sembra poco percorribile, mentre un nuovo collegamento tra Fossombrone e Pergola potrebbe costituire un itinerario nuovo ed utile per i collegamenti dell'area nord-adriatica con quella toscana, umbra e centro tirrenica, con indubbio miglioramento delle relazioni passeggeri, ma soprattutto merci, verso Roma ed anche il Sud-Italia”.

E.G.,

e-mail : info@corriereadriaticonline.it